

eurocontrol PARTNER UFFICIALI

CON LA PARTECIPAZIONE DI

CON IL PATROCINIO DI

PRESENTANO

VIII Premio Sportivo Internazionale

Nicola Ceravolo

ideato da MAURIZIO INSARDA - coordina ITALO CUCCI
conduce SABRINA GANDOLFI

OSPITE D'ONORE

Luciano SPALLETTI

Allenatore F.C. Inter

CATANZARO - Teatro Politeama - Giovedì 22 Giugno 2017, ore 18:30

BPER: Banca, CARPO, COCLERMO, SQUILLACE, COLORCOM, PERONI, LA TV, GELATERIA ENRICO, CAPORTICINO, HYUNDAI

RASSEGNA STAMPA

16 giugno 2017

catanzaro**informa**.it web news lasciateci solo
il tempo che accade!

CRONACA

FLASH - Premio Ceravolo, sarà Luciano Spalletti l'ospite dell'edizione 2017

Il neo tecnico dell'Inter il 22 giugno al teatro Politeama



Venerdì 16 Giugno 2017 - 16:40

Nel corso della conferenza stampa dell'ideatore del Premio Ceravolo, Maurizio Insardà, è stato svelato il nome dell'ospite della nuova edizione del premio sportivo internazionale. A ricevere il riconoscimento sarà l'ex tecnico della Roma, da qualche giorno nuovo allenatore dell'Inter Luciano Spalletti. L'evento si terrà il 22 giugno alle ore 18.30 al teatro Politeama.

SPORT

Luciano Spalletti al premio Ceravolo: ancora il giallorosso nel suo destino

L'ex tecnico della Roma ora all'Inter riceverà il 22 giugno il riconoscimento dedicato al Presidentissimo



Venerdì 16 Giugno 2017 - 19:55

Ancora giallorosso nel destino di Luciano Spalletti. Anche se solo per un pomeriggio. Quello del 22 giugno quando la Catanzaro sportiva tributerà, al teatro Politeama, il suo saluto al neo allenatore dell'Inter che riceverà il premio Ceravolo, giunto all'ottava edizione, a 29 anni dalla scomparsa del presidentissimo, amato, rimpianto e di cui perpetua il ricordo. Maurizio Insarda', ideatore del premio e Mariella Ceravolo, figlia del presidente, hanno

presentato l'edizione 2017, nel momento forse più incerto e buio nella storia del calcio catanzarese, ed entrambi hanno augurato che questo premio possa essere di buon auspicio per un futuro più roseo per il calcio nel capoluogo. Ma non è tanto il futuro che interessa a chi da anni nell'organizzazione del Premio Nicola Ceravolo ci mette impegno e dedizione, quanto la necessità di tramandare una storia che è scritta nel DNA di questa città ma che, complici le alterne fortune della squadra oramai da un decennio, rischia di dissolversi. Altra novità di questa ottava edizione è la messa in rete di un sito completamente dedicato al premio Ceravolo che racconta cosa questa manifestazione è stata, ma soprattutto fa da archivio digitale per chi abbia voglia di cimentarsi con lo studio vero e approfondito del calcio a Catanzaro. Un calcio che giovedì probabilmente non sarà rappresentato da nessuno dei protagonisti del presente, un calcio di cui i catanzaresi dovranno continuare a coltivare ricordi più che certezze per il futuro. Ma tant'è. È questo il cielo sotto il quale per ora tocca stare. Non resta dunque che ritrovarsi al teatro Politeama giovedì 22 alle 18.30. E chissà che non sia davvero di buon auspicio.

Giulia Zampina

www.catanzarosport24.it

Presentata l'VIII edizione del Premio Ceravolo: quest'anno a Catanzaro c'è Luciano Spalletti (VIDEO)

16.06.2017 19:59 di [Redazione CatanzaroSport24](#) Twitter: [@catanzarosport](#) articolo letto 468 volte



L'ospite di quest'anno sarà Luciano Spalletti. E' lui il prescelto come ospite d'onore del Premio Nicola Ceravolo, giunta all'ottava edizione. Si terrà il 22 giugno alle 18.30 al Politeama. Coordinerà Italo Cucci e condurrà Simona Gandolfi.

17 giugno 2017

www.calabriamagnifica.it



Catanzaro: a Luciano Spalletti il “Premio Ceravolo 2017” (VIDEO)

17 giugno 2017 Luigi Mussari Inter, Luciano Spalletti, Mariella Ceravolo, Maurizio Insardà, Premio Ceravolo

Tenuto segreto fino all'ultimo dal giornalista Maurizio Insardà, ideatore ed organizzatore del premio che ricorda il presidentissimo dell'Uesse Nicola Ceravolo, il nome di Luciano Spalletti è stato ufficializzato nella conferenza stampa di presentazione dell'ottava edizione che si è tenuta presso l'Hotel Guglielmo.

Quest'anno a ricevere il riconoscimento sarà l'ex tecnico della Roma, da qualche giorno nuovo allenatore dell'Inter. L'evento si terrà il 22 giugno alle ore 18.30 al teatro Politeama.

La conduzione sarà di Sabrina Gandolfi e il coordinamento di Italo Cucci.

Spalletti, si unirà al già consistente albo d'oro in cui spiccano i nomi di Javier Zanetti, Claudio Ranieri, Marcello Lippi, Fabio Capello, Antonio Conte, Cesare Prandelli, e Carlo Ancelotti lo scorso anno.

Alla presentazione hanno preso parte oltre al promotore del premio, il

giornalista Maurizio Insardà anche Mariella Ceravolo, figlia del “presidentissimo” che riuscì a portare il Catanzaro e la Calabria tutta in serie A nei primissimi anni '70 dello scorso secolo, traguardo di portata anche sociale di grosse dimensioni.

Nel corso dell'incontro sono stati illustrati i contenuti del sito internet dove è riportata la storia del premio che nel tempo ha assunto una caratura internazionale

“A mio avviso – ha detto Insardà – Spalletti è il personaggio del momento visto che va a guidare una delle squadre più importanti e ricche del mondo e nella sua carriera è riuscito anche a trasmettere i veri valori dello sport, che è uno dei capisaldi di questo premio”.

Mariella Ceravolo, invece ha ribadito che nonostante siano passati quasi trenta anni dalla scomparsa del padre, se ne parla ancora ed è per lei una grande gioia condividere il premio con tutti quegli sportivi che credono nei veri valori che solo il calcio regala.

IL CLUB GIALLOROSSO IN CRISI



Una immagine di archivio di Claudio Parente, presidente dell'ultimo Catanzaro salito in A

I Cosentino pronti a trattare l'uscita dalla società e Parente ci prova

CATANZARO, AVANZA L'EX PATRON DELLA A

di Carlo Talarico
CATANZARO

Col presidente Cosentino fermo ai box per la nota inchiesta "Money gate" che ha solo lambito il Catanzaro calcio e poteri di firma passati, non senza qualche intoppo, alla vicepresidente Gessica Cosentino, appare sempre nebulosa la situazione in seno al sodalizio giallorosso.

La proprietà non ha ancora fatto sapere se intende o meno impegnarsi nella prossima stagione, anche se i rumors di un avvicendamento iniziano a rincorrersi pur senza giungere, a concretezza, a ciò sono da aggiungere i tempi risicati con gli adempimenti federali da rispettare per evitare conseguenze sul piano sportivo.

Al momento, oltre all'i-

potesi che porterebbe il Catanzaro nelle mani di un imprenditore lametino (da escludere il Gruppo Perri e l'imprenditore Rocco Aversa), la cui trattativa è ancora in embrione, maggiore concretezza ha quella che vede Claudio Parente, presidente dell'ultima promozione in serie B giallorossa con mister Braglia e il bomber Giorgio Corona, pronto ad evitare

che sparisca il calcio a Catanzaro mettendo insieme alcuni imprenditori, ma anche in questo caso mancano indicazioni certe su modalità e tempi, anche se la vicepresidente Cosentino ad inizio settimana dovrebbe saldare le ultime mensilità a calciatori e tecnici e provvedere all'iscrizione della squadra, mitigando le pretese economiche verso il gruppo subentrante.

PREMIO CERAVOLO. Intanto ieri è stato presentato l'VIII premio sportivo internazionale "Nicola Ceravolo": l'edizione 2017 si svolgerà il prossimo 22 giugno, al teatro Politeama di Catanzaro e vedrà premiato Luciano Spalletti, nuovo allenatore dell'Inter. La manifestazione, in ricordo dell'indimenticato presidentissimo delle tre storiche promozioni del Catanzaro in serie A, ha già nel suo albo d'oro personaggi del calibro di Ranieri, Lippi, Capello, Conte, Prandelli, Zanetti e, nel 2016, Ancelotti. Nel corso della presentazione dell'evento la figlia del compianto presidente, Mariella Ceravolo, ha lanciato il suo accorato appello: «Ho molta paura che venga cancellata la storia del Catanzaro, ora più che mai serve uno scatto d'orgoglio da parte di chi ama veramente questa squadra».

L'ESPRESSO



Maurizio Inardà e Mariella Ceravolo durante la presentazione di ieri

■ PREMIO CERAVOLO Ieri la presentazione Il tecnico Luciano Spalletti si aggiudica l'8ª edizione

L'evento si terrà il 22 giugno al Politeama

CATANZARO - Sarà Luciano Spalletti, protagonista lo scorso anno sulla panchina della Roma e prossimo ad assumere la guida tecnica dell'Inter, a ricevere il premio dedicato all'indimenticato presidente del Catanzaro, Nicola Ceravolo. Giunta all'ottava edizione, la kermesse ideata e organizzata dal giornalista Maurizio Inardà aggiungerà quindi un altro nome di grande spessore a quelli di coloro che sono stati insigniti nelle precedenti sette edizioni. Spalletti, infatti, succede a Claudio Ranieri, primo vincitore del premio nel 2010 e poi ad altri grandi protagonisti del mondo del calcio italiano quali Marcello Lippi, Fabio Capello, Antonio Conte, Cesare Prandelli, Javier Zanetti e, nell'ultima edizione, Carlo Ancelotti.

Inevitabile, visto il palmares, l'orgoglio di Maurizio Inardà nella conferenza stampa di presentazione dell'evento che avrà luogo il prossimo 22 giugno presso il Teatro Politeama di Catanzaro con inizio alle ore 18.30: «È sempre più difficile - ha spiegato Inardà - mantenere fede alle attese che inevitabilmente il premio provoca. Ma anche stavolta siamo riusciti a portare a Catanzaro una persona

di altissima qualità come Luciano Spalletti che si è detto molto contento di potere onorare la memoria di Nicola Ceravolo».

L'idea di base, per Inardà, è quella che per onorare colui il quale per primo portò la Calabria in serie A serve un personaggio di grande spessore con il quale il premio e, indirettamente la città che lo ospita, acquista ricchezza a livello mondiale. Al fianco di Inardà, presente è stata anche la figlia del presidentissimo, Mariella Ceravolo, che ha ricordato commossa come, a 29 anni di distanza dalla morte del padre, non scema la passione che Catanzaro continua ad avere per l'artefice del sogno serie A.

Che Mariella Ceravolo auspica possa nuovamente avverarsi: «Io spero sempre che il Catanzaro ritorni ai fasti di un tempo e mi auguro che anche tali iniziative servano per ridare splendore alla nostra città ed alla nostra squadra».

Anche in questa edizione, per il quale l'ingresso al Teatro sarà libero, la presentazione dell'evento sarà affidata alla conduttrice RAI Sabrina Gandolfi con Italo Cucci a fare da coordinatore.

A. G.

© SEVCOZIONE ASSOCIATA

Il Premio sarà consegnato giovedì prossimo a Catanzaro

Il "Ceravolo" a Spalletti

Il neo tecnico interista per onorare la memoria del "presidentissimo"

Andrea Cella Magno
CATANZARO

Luciano Spalletti riceverà il "Premio internazionale Nicola Ceravolo". L'appuntamento con l'ottava edizione del riconoscimento alla memoria dell'indimenticato "presidentissimo" del Catanzaro è per giovedì 22 giugno, alle 18.30, al teatro Politeama. «Con Spalletti il Premio va avanti nel solco della continuità e del livello altissimo degli ospiti. Abbiamo un albo d'oro che non ha nessuno in Italia e non era facile riuscirci», ha esordito il giornalista Maurizio Insardà, ideatore della manifestazione presentata ieri sera insieme a Mariella Cera-



Toscana. Luciano Spalletti

volò, figlia di "don Nicola". «Dopo Ranieri, Lippi, Capello, Conte, Prandelli, Zanetti e Ancelotti, sta per arrivare in Calabria il personaggio del momento», ha aggiunto Insardà sottolineando come il neo-tecnico dell'Inter, «la guida di uno dei club più importanti del mondo, si sia detto contentissimo di ricevere il premio dedicato a una

personalità commemorata ancora ovunque nel panorama del calcio italiano».

La formula sarà quella di sempre, con Italo Cucci a coordinare e Sabrina Gandolfi a presentare la serata. «Mi auguro che al "Politeama" vada in scena un altro spettacolo di sport anche al di là della fede calcistica di ognuno», ha detto ancora Insardà. La coppa è realizzata, come al solito, dal maestro orafo G.B. Spadafora.

«Spero che il premio aiuti le nuove generazioni a ravvivare il ricordo della figura di mio padre a distanza di 29 anni dalla sua scomparsa», ha sottolineato Mariella Ceravolo che è poi intervenuta sul caos che circonda la situazione dei giallorossi: «Voglio lanciare un messaggio a tutta la piazza: non lasciate morire il Catanzaro». *

21 giugno 2017

SPORT

Tutto pronto per il Premio Ceravolo. Domani il riconoscimento a Spalletti

Appuntamento al Politeama



Mercoledì 21 Giugno 2017 - 20:28 di Danilo Colacino

Tutto pronto per l'8. edizione di domani del Premio Ceravolo (con ospite d'eccezione per ricevere l'ambito riconoscimento il neoallenatore dell'Inter, Luciano Spalletti) dedicato alla memoria dell'indimenticato presidentissimo delle Aquile, quel don Nicola che seppe essere protagonista assoluto del calcio di 50 anni fa e non solo quando riuscì a portare una "provinciale" come il Catanzaro nell'Olimpo della A. Già, le Aquile che sotto l'egida dell'avv. Ceravolo volarono come mai prima di allora fino a occupare un posto stabile nel pantheon calcistico nazionale. Roba da non credere per la marginale e - ci si consenta - arretrata Calabria degli anni Settanta. Una terra dilaniata da povertà, sottosviluppo e addirittura lotte intestine come i tragici moti di Reggio scoppiati in virtù dell'assegnazione del capoluogo a Catanzaro proprio a scapito della città dello Stretto. Eppure nulla riuscì a fermare l'irresistibile cavalcata dei giallorossi, che grazie alla sagacia del loro presidente a metà anni Sessanta riuscirono ad arrivare a un soffio dalla conquista della Coppa Italia pur militando ancora in serie B. Un traguardo sfiorato, ma poi sfumato, tuttavia preludio della storica promozione nella

massima serie arrivata poche stagioni dopo. Ecco perché il baffuto avvocato, pur ricevendo qualche immancabile critica in vita da tifosi evidentemente troppo esigenti, è stato idolatrato come nessun altro, persino in una realtà che non brilla certo per gratitudine - soprattutto postuma - come Catanzaro. Una riconoscenza andata ben al di là dell'intitolazione dello Stadio Comunale, il vecchio Militare, e del busto bronzeo posto davanti all'ingresso della Curva Massimo Capraro. Un affetto e un amore che il tempo non ha scalfito e, c'è da scommetterlo, non spegnerà. Mai. Nemmeno con l'avvicinarsi delle generazioni e l'affacciarsi al tifo per i colori giallorossi di tanti ragazzi che non lo hanno conosciuto, vedendone forse soltanto qualche intervista su Youtube. Ecco perché quando il patron del Premio, il giornalista Maurizio Insardà, che invece ha avuto il piacere di stringergli la mano e di stimarne la cifra umana prima della statura professionale e di uomo di sport è stato contattato dalla figlia del presidentissimo Mariella per promuovere la manifestazione ha subito detto di sì con entusiasmo. Ecco allora che dal 2010 in poi, dapprima all'Auditorium Aldo Casalinuovo e poi al Teatro Politeama (come domani dalle 18.30 in poi), Insardà è stato capace di portare nell'ordine Claudio Ranieri con accanto 11 giocatori del glorioso tema di cui faceva parte fra cui il totem Massimo Palanca; Marcello Lippi, 2011; Fabio Capello 2012; Antonio Conte 2013; Cesare Prandelli, con la partecipazione di Gianni Di Marzio, 2014; Javier Zanetti, 2015; Carlo Ancelotti 2016 e appunto Spalletti fra circa 24 ore. Appuntamenti seguiti dai più grandi organi di stampa italiani (Rai, Mediaset, Sky, Gazzetta e Corriere dello Sport, e così via) e che hanno registrato gli interventi di giornalisti quali Paolo Paganini e Italo Cucci tanto per citarne qualcuno. Come ovvio molto soddisfatto, quindi, il patron Insardà: "Il 2017 non ha tradito le aspettative e siamo riusciti a portare nel capoluogo, in una suggestiva cornice come il Politeama, un tecnico del calibro del nuovo mister dei nerazzurri peraltro alla prima uscita ufficiale dopo la conferenza stampa di presentazione avvenuta a Milano e in Cina. Un altro successo, dunque, nel solco della tradizione che ci dà l'opportunità di rinverdire la memoria del compianto Nicola Ceravolo e di far conoscere e apprezzare il territorio calabrese. Una regione incantevole, a prescindere dei vari guai che pure ha, meritevole di essere abbagliata dalla luce dei riflettori dei grandi giornali e tv nazionali. Ben venga quindi il Premio quale occasione di promozione positiva. Di sana pubblicità. La stessa - ha aggiunto il popolare cronista - che ha in qualche modo fatto l'avvocato con il suo straordinario Catanzaro in un paio di decenni, quando le Aquile furono in grado di mettere persino sotto i grandi squadroni del Settentrione. Un motivo d'orgoglio per le migliaia di sostenitori della compagine giallorossa che non a caso gremivano gli spalti degli stadi del Nord. Campi in cui era la Calabria intera a trovare un momento di riscatto e affermazione molto più che sportiva, ovvero sociale".

22 giugno 2017

OGNI MATTINA
IN MILLE COMUNI

Gazzetta del Sud

CON LE NOTIZIE
DELL'ULTIMA ORA

Sarà consegnato oggi a Catanzaro Premio "Ceravolo" a Luciano Spalletti

CATANZARO

Catanzaro sta per abbracciare Luciano Spalletti. Il nuovo allenatore dell'Inter riceverà il premio internazionale "Nicola Ceravolo" al teatro Politeama. Il gong alle 18.30. Il riconoscimento dedicato al più vincente e amato presidente della storia calcistica giallorossa è arrivato alla sua ottava edizione. Apprezzato per il suo schietto modo di fare e per il tipo di gioco spumeggiante che ha sempre contraddistinto le sue squadre, dall'Udinese alla Roma passando per lo Zenit San Pietroburgo, Spalletti è l'enne-

simo personaggio di spicco nell'albo d'oro della manifestazione ideata da Maurizio Insardà e supportata dalla famiglia Ceravolo. La serata verrà presentata da Italo Cucci e Sabrina Gandolfi. ◀ (a.c.m.)



Neo Interista. L'allenatore Luciano Spalletti, 58 anni

Oggi a Catanzaro il "Premio Ceravolo" a Luciano Spalletti

CATANZARO - Il arrivato di un momento sotto il grande riflettore il palcoscenico del premio presiede a Nicola Ceravolo. Dopo Claudio Rinaldi, che fu insignito del riconoscimento nella sua prima edizione del 2010 a Mar-

cello Lippi, Fabio Capello, Cesare Prandelli, Antonio Di Natale, Javier Zanetti ed, in ultimo, Carlo Ancelotti, toccherà oggi a Luciano Spalletti ricevere il trofeo che risulta essere tra i più prestigiosi dell'intero panorama calcistico.

La cerimonia di premiazione del riconoscimento, ideata dal giornalista Maurizio Casarà e intitolata alla memoria del presidente che per primo condusse alla guida del Catanzaro, la Calabria in massima serie, si svolgerà questo pomeriggio, ore 18.30, nella splendida cornice del Teatro Politeama ed avrà come conduttore la giornalista Felice Sabina Casarà affiancata dal cronista sportivo di Aldo Ciemi, decano del giornalismo sportivo nazionale e coordinatore del premio fin dalla sua nascita.

Prevedibile, visto il richiamo del buon lavoro, protagonista di un clamoroso passaggio nella par-

olisa della Roma a quella dell'Inter e, di fatto, chiamato all'incarico sempre di cercare di fermare lo strapuntone juventino sul campo italiano, il grande allenatore che anche in questa edizione si riverserà sul premio che, nell'idea



Luciano Spalletti

portante di Inaurita, serve soprattutto a ricordare la personalità, l'esperienza e l'attitudine morale di Nicola Ceravolo, dirigente capace, la forza soprattutto della sua competenza e della rassicurante capacità manageriale che lo condusse anche a ricoprire il ruolo di vice

presidente di Lega, di portatore allo stesso del Catanzaro e di imprimere una svolta radicale al calcio di provincia di cui, insieme a pochi altri grandi dirigenti, fu un rispettato affare.

Anche per questo settimana disponibile è stata realizzata da Spalletti al punto che il lavoro di Ceravolo, interromperà per qualche ora le sue preparazioni alla nuova stagione per essere personalmente a Catanzaro per onorare Ceravolo per ritirare il premio (una creazione dell'artista orchi Gianluigi da Spadafora).

S.L.

www.quotidiano.it

Premio Ceravolo, Spalletti: i tifosi dell'Inter li trovi a qualsiasi latitudine

Il neoallenatore dei nerazzuri, vincitore dell'edizione 2017 della nota kermesse del patron Insardà, ha parlato di tutto: rinascita del club ma anche favola Crotone e talentuoso Berardi



Giovedì 22 Giugno 2017 - 22:53 di Danilo Colacino

Passano gli anni, ma il Premio Ceravolo (giunto alla sua 8. edizione) resta sempre un successo. Il solito bagno di folla, in altre parole, per l'ospite di turno che, quest'anno, era come noto il neoallenatore dell'Inter Luciano Spalletti. Un tecnico osannato sul palco del Teatro Politeama, su cui ha trovato posto accanto alla presentatrice della serata Sabrina Gandolfi, un mostro sacro del giornalismo sportivo italiano quale Italo Cucci, e come ovvio il patron della kermesse dedicata al presidentissimo Maurizio Insardà. Il neomister dei nerazzuri ha mostrato di gradire parecchio sia il riconoscimento tributatogli (dal 2010 dedicato alla memoria dell'indimenticabile don Nicola) quanto la cornice in cui gli è stato consegnato, dicendo anche nel prologo dell'atteso evento con un pizzico di malcelato orgoglio: "Certo che mi fa piacere essere stato chiamato per ricevere quest'importante premio. La dimostrazione che forse la stagione appena conclusasi non è stata poi da buttar via. Anzi, probabilmente si è fatto bene pur senza vincere". E ai cronisti che gli hanno chiesto della strana coincidenza di essere a Catanzaro nella sua prima uscita ufficiale da

condottiero della vecchia e gloriosa Ambrosiana - dopo le presentazioni ufficiali di rito - ha risposto in modo lapidario: “Stiamo parlando dell’Inter. Una squadra che ha tifosi ovunque. Non mi stupisce, quindi, di trovarne tantissimi anche qui e peraltro sfrutto l’occasione per salutarli volentieri. A loro prometto che ci concentreremo per iniziare a vincere da subito, restituendo al club il ruolo assegnatogli dalla storia. Io, del resto, mi sento quotidianamente con Sandro Sabatini e Piero Ausilio per creare una forte sinergia”. Ma in terra di Calabria non poteva mancare una domanda sulla favola Crotone, che sta ripercorrendo le orme dello splendido Catanzaro targato Ceravolo: “Sì, certo. Una salvezza impensabile a un determinato punto dell’annata. E invece lo straordinario impegno del mio collega Davide Nicola e dei dirigenti ha reso possibile la permanenza della squadra in A. Bravissimi, però, anche i giocatori”. Il calcio dell’epoca ceravoliana, che Spalletti ha vissuto sul rettangolo verde da atleta non di primissima fascia e quello attuale in cui si è viceversa ritagliato un posto da trainer di grande successo. In apparenza due mondi lontani, ma non per il ‘glabro’ Luciano: “Il calcio è sempre lo stesso al di là di tattiche, moduli e roba del genere. Si va in campo in undici e sovente la si spunta con il maggiore talento. Si vince insomma con estro e qualità, eccola l’unica diversità. Un aspetto su cui invece mi concentrerei è il prolungato periodo di crisi economico, che ha indubbiamente indebolito il nostro ambiente mentre all’esterno, ovvero a livello internazionale, gli altri sono cresciuti. E parecchio, Ecco allora che con grandi mezzi a disposizione, stadi pieni, progetti di modernizzazione e altro ancora si è creato un enorme divario. Spagna, Inghilterra e Germania su tutte, sono riuscite a stare al passo con i tempi. Noi molto meno. E da qui dico che, appunto a differenza degli anni Ottanta e Novanta, adesso all’estero contiamo poco”. Ultima riflessione su un talento calabrese come Domenico Berardi: “Lo abbiamo seguito l’anno scorso alla Roma e ora continueremo a farlo all’Inter. So anzi che in casa nerazzurra lo hanno nel mirino. E del resto uno così, che punta e salta l’avversario, fa comodo a chiunque”.

23 giugno 2017

il Quotidiano del Sud

1

■ **PREMIO CERAVOLO** «Totti? Ho fatto il bene della Roma. Onorato di questo premio»

Spalletti: «L'Inter tornerà in alto»

Il neotecnico nerazzurro ha ricevuto a Catanzaro l'ambito riconoscimento

di ANTONIO CIAMPA

CATANZARO - È stata, per Luciano Spalletti, la prima uscita ufficiale da allenatore dell'Inter. La kermesse del premio Nicola Ceravolo, giunto alla sua ottava edizione, è stata l'occasione, per il tecnico di Certaldo, oltre che per onorare la memoria, a 29 anni dalla sua scomparsa, del presidentissimo giallorosso, di spiegare i motivi della scelta che l'ha portato, con un trasferimento clamoroso, dalla Roma alla sponda nerazzurra di Milano. «Ho scelto Milano» ha spiegato Spalletti durante la lunga chiacchierata con Italo Cucci, Sabrina Gandolfi e l'editore del premio, Maurizio Incardà a stimolario sui vari punti caldi - per provare a fare tornare l'Inter ai livelli che gli competono. Nell'Inter ci sono tanti buoni calciatori e non è un caso che molti siano ricercatissimi sul mercato. Ci sono tante qualità individuali, ma bisogna che qualcosa cambi a livello di gestione del gruppo. L'ultima classifica racconta che Juve, Roma e Napoli sono più forti.



Luciano Spalletti al "Premio Ceravolo". A destra, il tecnico dell'Inter con Sabrina Gandolfi, Maurizio Incardà e Italo Cucci



Ma altre squadre si stanno attrezzando. Il nostro obiettivo è rientrare in Champion, ma ci sarà da lavorare forte e in maniera professionale, soprattutto nella gestione del gruppo».

Non poteva quindi mancare uno sguardo sul mercato e al proposito Spalletti ha allentato l'ipotesi Borja Valero: «A centrocampo siamo a posto mentre in difesa prenderemo

un paio di giocatori. Peraltro, non partecipando alle coppe non si possono disperdere risorse su giocatori che probabilmente poi saremo costretti ad utilizzare poco o nulla».

Inevitabile, poi, il passaggio sul controverso rapporto, nella stagione appena conclusa con Totti e con la piazza di Roma: «Roma è una piazza che ha un rapporto molto emotivo con Totti. Ho cantato an-

ch'io "c'è solo un capitano" perché Totti ha fatto a Roma cose incredibili. Sono stato un privilegiato ad averlo allenato. Penso che però si possa dire che ho dovuto fare il bene della Roma. La mia valutazione a volte non è piaciuta, ma credo sia stata quella corretta».

In precedenza, Spalletti aveva quindi ricordato la figura di Ceravolo ancorandola ad un calcio del cui

valori si è detto portatore: «È un grande onore per me essere qui. Ritirare un premio che porta il nome di una splendida persona è una grande cosa. I suoi valori sono quelli che rendono grande una squadra».

E a fargli eco, prima della premiazione finale davanti a un pubblico meno numeroso delle precedenti edizioni, ma comunque partecipe di un evento per queste latitudini comun-

que straordinario, è intervenuto Italo Cucci: «Ho conosciuto Ceravolo e rinnovare questo premio è un modo per ricordare il calcio che fu. Ceravolo era un gentiluomo, era un uomo apparentemente distaccato, ma con una passione forte. Lui ci ha regalato un calcio meraviglioso. Ed è quel calcio che auguro a Catanzaro di potere presto tornare a vivere».

di ANTONIO CIAMPA



Protagonista. Luciano Spalletti al teatro Politeama di Catanzaro in occasione della consegna del premio "Nicola Ceravolo"

Il tecnico toscano ha ricevuto a Catanzaro il tradizionale "Ceravolo"

Spalletti: «Orgoglioso del premio All'Inter per qualcosa d'importante»

E sul rapporto con Totti: «Fortunatissimo di averlo allenato»

Andrea Cella Magno
CATANZARO

Due colori liguri Luciano Spalletti a Catanzaro. Anche se è da poco diventato allenatore dell'Inter, anche nell'epoca d'oro del "Presidentissimo" delle Aquile è lontano anni luce, anche se può sembrare un po' forzato, non potevano non essere il giallo e il rosso a sigillare la consegna simbolica fra la nuova guida di uno dei club più ambiziosi d'Europa e la città che assegna il premio Nicola Ceravolo. La Roma, dopotutto, è un'esperienza così fresca che è come se Spalletti, alla prima ufficiale da comandante in capo dei nerazzurri, fosse ancora seduto sulla panchina dell'Olimpico.

«È un premio bellissimo da ricevere per il personaggio che era Nicola e per chi figura nell'albo d'oro», dice il tecnico toscano, lottoso personaggio del calcio italiano a ricevere il trofeo ideato da Maurizio Lucardi. Spalletti ascolta e risponde, guarda su più fronti e non manca di rammentare l'epoca di Palanca e di Nicola per arrivare al pubblico di un teatro Politeama meno affollato delle altre edizioni. Ricordi e aneddoti sfoderati soprattutto da Italo Cacci per ritornare indietro e andare

avanti, a un calcio che per Spalletti conserva ancora qualcosa dei tempi andati. «Io ho bisogno di un rapporto emotivo con i calciatori. Il 4-2-3-1 è lo schieramento ottimale, ma poi contano pure l'anima, il concetto, il rapporto, l'identità, l'appartenenza», spiega prima di lanciarsi in qualche frase in rosso, straggio del suo periodo da coach dello Zenit San Pietroburgo. Il passato, ovviamente, lascia posto il posto al presente e all'attualità. Che riparte dalla Roma e da Totti: «Sono stato fortunatissimo ad averlo, ma la mia doveva essere anche una gestione da allenatore, e da giovane punno di vita penso mi si pensa dire che, pur sbagliando, abbia fatto tutto per il bene della Roma. Non l'ho messo fuori, ho fatto giocare Deho».

L'Inter è il cuore dei suoi interventi: «Partiremo in ritiro il 6 luglio, verremo su piano piano, però vogliamo fare qualcosa di importante: abbiamo valori forti, calciatori con ottime qualità individuali che mi piacciono».

Il mirino è calibrato sul vertice: «Cosa ci servirà? Juve, Roma e Napoli sono arrivate davanti e sembrano quasi impossibili da raggiungere se si considera il punto di partenza: non conta la classifica, ma la distanza, e fare

Il mercato

Borja Valero pista "congelata" Banega a Siviglia?

Le mosse del club nerazzurro continuano sempre sotto traccia. L'obiettivo è scollinare la data del 30 giugno quando l'Inter, previa una cessione da 30 milioni, darà libera di scatenare tutta la potenza economica di Suning. In fase di uscita sembra essere in stand-by la cessione di Perisic al Manchester United mentre corpo l'operazione che potrebbe portare a Siviglia sia Jovetic che Banega per una cifra intorno ai 20 milioni. Proseguono i contatti con la Fiorentina per Borja Valero (anche se Spalletti ha frenato) e con la Sampdoria per Skristar, ma sono due trattative che dovrebbero prendere ancora alcuni giorni. Non è mai transonato l'interesse per il viola Bernardeschi anche se la Juventus sembra avanti.

9-10 vittorie in più rispetto al campionato scorso non sarà facile, però il nostro obiettivo è ridare all'Inter ciò che merita. Senza un binomio impossibile: «Se mi piacerebbe fare giocare insieme Totti e Lucardi? Uno quarantenne, l'altro attaccante, due campioni, tuttavia bisogna considerare il resto della squadra». Una battuta prima, il mercato dopo. Non solo dell'Inter. «Siccezy? Abbiamo Handanovic, portiere esperienza, forte. Siccezy è un grandissimo, è moderno, si usare i piedi e se messi uno che sa farlo, comandare una partita diventa molto più facile perché quella è la prima chiave per uscire da un'annata di gioco. Morata? No, lì davanti li abbiamo bravi e non mettiamo in discussione ciò che c'è già, però ne prenderemo due in difesa. I miei colleghi? Sare il più bravo. Domanderemo fuori dal calcio italiano? Mi dispiacerebbe».

In difesa sì, in attacco forse no, a centrocampo si vedrà. Borja Valero è il nome forte: «Ma in quel ruolo per il momento siamo ok. Poi, se ne avremo bisogno, lui è di sicura qualità». I premi collaterali sono stati consegnati all'ex calciatore del Catanzaro e del Milan Tano Sabadini e all'ex allenatore della Reggina Franco Gagliardi. *

Il tecnico nerazzurro a Catanzaro per il Premio Ceravolo: l'occasione per fare il punto della situazione sulla sua nuova avventura. E sul mercato

TRACCE DI INTER SPALLETTI: «RINFORZI IN DIFESA» E POI PARLA ANCHE DI SZCZESNY

di Carlo Zaccaro
CATANZARO

Morde il feroce Luciano Spalletti. A pochi giorni dal ritiro precampionato (si partirà il 6 luglio), anche se il mercato deve ancora decollare, per il nuovo tecnico dell'Inter le motivazioni e l'orgoglio della nuova bandiera sono già da campionati. Il tecnico di Certaldo ieri pomeriggio ha ritirato a Catanzaro il premio 'Ceravolo' e non si è sottratto al fuoco di fila di domande poste da Ilio Cucci, Sabrina Gandolfi e dal giornalista Maurizio Insardi.

La voglia di ricominciare è tanta e la prima uscita ufficiale da tecnico della Beniamina per Spalletti è anche il momento per testare la febbre del titolo nerazzurro. «Verremo su piano piano, ma poi vogliamo realizzare qualcosa d'importante. La rosa ha giocatori importanti che a me piacciono e cerchiamo di fare anche un mercato in uscita e poi metteremo mano agli acquisti». Le primizie sul futuro di Borja Valero riguardano anche l'Inter: «È un calciatore che può cambiare le squadre». Affirma Spalletti. A centro-campo ora siamo a posto:

«Handanovic è bravo, il polacco ha qualità con cui comandare il gioco è più facile. Rüdiger fortissimo. Borja Valero? Cambia le squadre, ma prima deve uscire qualcuno»

non prendiamo nessuno in mezzo se non esce nessuno, lui è uno al quale si possono mettere gli occhi addosso. In difesa? Prenderemo un paio di giocatori. Rüdiger? È un grandissimo calciatore come Maroufat».

Poi una parentesi sul portiere: «Szczesny? Abbiamo Handanovic, è forte e vogliamo fare belle cose con chi c'è già. Il polacco è moderno, sa uscire i piedi e con certe qualità comandare il gioco è più facile».

MERCATO. Poi cerca di fare le carte al prossimo campionato: «Non è facilissimo mettere a posto le cose, perché ci sono tante squadre forti tra il nostro obiettivo e quello che stiamo vivendo. Guardandola dal mio punto di vista

osserva il tecnico - nell'Inter ci sono tanti buoni calciatori. Ce ne sono tanti che hanno mercato come Miranda e Murillo, e c'è gen-

te come Icardi con grandi qualità individuali che vanno messe assieme agli altri. Il mix che verrà fuori avrà il solito marchio? «Fino a che non cambiano le misure del campo» dice divertito - il 4-2-3-1 mi sembra il modo ottimale, ma non gioco solo con quello. Il calcio è identità e senso di appartenenza. Se hai fiducia e rispetto di strada se ne può fare», infuocando così i numerosi tifosi interisti del teatro Politeama.

PASSATO. Non poteva mancare qualche accenno al recente passato nerazzurro da parte di Spalletti: «Roma ha un rapporto emotivo col fenomeno calcistico che è Francesco (Totti ndr), la storia della Roma dice che questo calciatore ha fatto cose incredibili e io ho goduto delle qualità e delle giocate anche negli allenamenti a porte chiuse. Sono stato fortissimo con lui, mi ha rivelato Spalletti - doveva essere una gestione da allenatore e ho fatto l'allenatore per il bene della Roma, pur sbagliando perché la partita è una scatola che va riempita con tante qualità diverse. Comunque voglio precisare una cosa: non ho messo fuori Totti, ho fatto giocare Dzeko».



Luciano Spalletti, 58 anni, nuovo allenatore dell'Inter, ieri a Catanzaro

La Gazzetta dello Sport

www.gazzetta.it

venerdì 23 giugno 2017 anno 121 - numero 147 euro 1,50

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita



6 L'ALLENATORE NERAZZURRO HA RICEVUTO IL PREMIO CERAVOLO

ECCO SPALLETTI

«Borja Valero ha classe So che cambia squadra...»

Il tecnico: «Non è un mistero che lo cercai a Roma
E' ora che la Pazza Inter torni a fare delle imprese»

GRAZIANO, TADELLI • PAGINE 6-7



TUTTOSPORT

LE VERITÀ DI SPALLETTI

«CON SZCZESNY PIÙ FACILE COMANDARE E BORJA È UN TOP»

«Sicuramente prenderemo anche due difensori: **Rudiger**? Un grandissimo. All'Inter però ci sono ottime individualità che devono diventare squadra»

RINALDO CRITELLI
CATANZARO

«Szczesny? Abbiamo già Handanovic che conosco dai tempi dell'Udinese, portiere fortissimo e con lui vogliamo fare cose importanti per l'Inter». Certo non mancano gli elogi all'ex romanista: «Anche lui è grandissimo, tra l'altro sa giocare coi piedi e sa far partire il gioco da dietro». Così Spalletti in Calabria per ritirare il Premio Ceravolo, giunto all'ottava edizione. «Borja Valero? Anche lui giocatore di sicuro affidamento, forte ed esperto ma noi siamo coperti in quel settore - spiega Spal-

letti -, so che è sul mercato e la Roma lo scorso anno lo trattò, al pari dell'Inter quando non c'ero io. Se dovesse andare via qualcuno a centrocampo allora metteremo gli occhi addosso a Borja». E ancora sul mercato: «Sicuramente prenderemo due difensori. Rudiger? E' un grandissimo pure lui, al pari di Manolas ma fare nomi adesso mi sembra prematuro. Anche perché secondo il fair play dovremo prima operare in uscita, e poi pensare

a migliorare la rosa che abbiamo». Quindi i propositi ambiziosi del tecnico. «Questi insuccessi all'Inter durano da troppo tempo, ma anche qui ci sono buoni calciatori, e con molto mercato: da Perisic a Brozovic, da Miranda a Murilo, di Icardi poi inutile sottolinearlo. Insomma buone individualità che vanno fatte funzionare come collettivo, e diventa fondamentale avere un concetto di gioco, un'anima, un'identità: l'appartenenza diventa un valore fonda-

mentale». Grande entusiasmo dei tanti tifosi presenti che hanno chiesto ovviamente lo scudetto. «L'ultima classifica dice che l'Inter ha 25 punti di ritardo da Juve - brava a togliere gente come Higuain e Pjanic alle avversarie, e ha tutto per essere protagonista, compreso società forte e stadio di proprietà -, Roma e Napoli, ma il nostro è un torneo pazzarello che si sposa bene col nostro inno "Pazza Inter" e a noi va bene, altrimenti dovremmo pensare al 4° posto, ed invece l'obiettivo è dare all'Inter la giusta collocazione». E già applausi sperando che con Spalletti inizi il riscatto della Beneamata.

«DOBBIAMO
SPERARE CHE
IL PROSSIMO SIA
UN CAMPIONATO UN
PO' PAZZARELLO,
ALTRIMENTI...»

www.catanzarosport24.it

Spalletti a Catanzaro: "Ceravolo creava una famiglia, quello che nel calcio si cerca ora" (VIDEO)

23.06.2017 08:53 di [Redazione CatanzaroSport24](#) Twitter: [@catanzarosport](#) articolo letto 882 volte



"Se il Premio Ceravolo è di buon auspicio, sono contento". Così il nuovo allenatore dell'Inter, Luciano Spalletti, giunto a Catanzaro per ritirare il Premio Nicola Ceravolo 2017 all'auditorium Casalnuovo, evento organizzato da Maurizio Insardà. Un passaggio sulla nuova squadra, l'Inter, e poi ancora: "Ceravolo - ha detto Spalletti - è stato un grandissimo presidente, sapeva distribuire il senso di famiglia e unità, quello che si cerca di fare ora nel calcio". E tanto altro ancora, dall'Under 21 a Donnarumma.



■ **Dalla Redazione: Premio Ceravolo all'ottava Edizione: premiato Luciano Spalletti**

Pubblicato da Redazione il Ven, 23 giu 2017 14:25 CEST

Contributo di Redazione

La kermesse si è tenuta ieri al Politeama di Catanzaro



Si è svolta ieri, nel Teatro Politeama l'ottava Edizione del premio "Ceravolo" dedicato al Presidente che ha scritto la storia del **Catanzaro** la cui memoria nonostante il passare degli anni, rimane intatta.

L'organizzazione è stata curata da Maurizio **Insardà**, che dal 2009 premia eccellenze che nel corso del campionato si distinguono nel calcio italiano.

Tra i premiati precedentemente ricordiamo: Claudio Ranieri, Marcello Lippi, Fabio Capello, Antonio Conte, Cesare Prandelli, Javier Zanetti e Carlo Ancelotti.

Presentato da Sabrina **Gandolfi** e Italo **Cucci**, quest'anno è stata la volta di Luciano **Spalletti**, l'ex centrocampista toscano ormai allenatore affermato nel panorama nazionale e internazionale con esperienze importanti anche all'estero, ha concluso da secondo il campionato sulla panchina della Roma e si appresta ad incominciare

la stagione alla guida dell'Inter.

Nel suo score troviamo: due Coppe Italia, una Supercoppa italiana, due campionati russi, una Coppa e una Supercoppa di Russia.

A livello individuale, ha vinto una Panchina d'oro (2005) ed è stato nominato per due volte miglior allenatore AIC (2006 e 2007).

Spalletti, insieme agli ospiti intervenuti, ha toccato diversi argomenti, dal campionato appena conclusosi al calcio mercato, commentando poi l'avventura del Crotona in Serie A, una squadra che sulle orme del Catanzaro ha avuto successo nell'impresa della salvezza che sembrava impensabile.

Onorato e felice, Spalletti è stato premiato da **Mariella Ceravolo** di fronte a un pubblico di appassionati di calcio, cultura e non solo, ha ricevuto questo importante riconoscimento.

La manifestazione ha il merito di tenere sempre accesa l'attenzione sul Catanzaro calcio e su una figura importante e storica come quella di **Nicola Ceravolo**, che rimane impressa nella storia del calcio italiano e che tanti appassionati di sport, sognerebbero un giorno di riavere al timone della propria squadra del cuore.

Dora Dardano



Catanzaro: Luciano Spalletti ritira il Premio Ceravolo

23 giugno 2017 Luigi Mussari

Si è svolta ieri sera l'ottava edizione del Premio che ricorda il presidentissimo dell'Uesse **Nicola Ceravolo**.

Luciano Spalletti, ex tecnico della Roma e da qualche giorno allenatore dell'Inter, ha ricevuto l'ambito premio che anche quest'anno si è tenuto presso il Teatro Politeama di Catanzaro.

La conduzione è stata di **Sabrina Gandolfi**, con il coordinamento di **Italo Cucci**. Alla cerimonia ha preso parte il promotore del premio, il giornalista **Maurizio Insardà**.

E' salita sul palcoscenico anche **Mariella Ceravolo**, figlia del "presidentissimo" che riuscì a portare il Catanzaro e la Calabria tutta in serie A nei primissimi anni '70 dello scorso secolo, traguardo di portata anche sociale di grosse dimensioni.

24 giugno 2017

La Gazzetta dello Sport

● **Serie A** > L'uomo del momento

G+ A TU PER TU CON...

Spalletti L'INTER SONO IO

«PRIMA REGOLA:
APPARTENENZA
SU QUESTO
LI MARTELLERÒ»

Luciano Spalletti, 58 anni, guiderà l'Inter a partire dal raduno alla Pinetina previsto per il 3 luglio. L'ex tecnico della Roma ha firmato un biennale (1/11)



DA CERTALDO
A NANCHINO
DALLE LEPRI
AI PROGETTI
DI SUNING



RENNO E SOLDATO Ancora bambino in piedi su una vettura usata per una battuta di caccia alle lepri in Toscana. A destra durante il servizio militare.



CAMPO E PRACHINA Da calciatore nel Castellorossino e a destra sulla panchina dell'Empoli con una divisa dalle misure abbondanti.



LAGUNA GIAPPONESE Con il giapponese Renami a Venezia dove venne ricreata due volte nel 1999-2000: dopo la prima il pare e dopo uno 0-5 contro la Roma.

8

I trofei vinti da Luciano Spalletti come allenatore: quattro con la Zenit San Pietroburgo, tre con la Roma e uno con l'Empoli (Coppa Italia di Serie C).

CONTENUTO PREMIUM

**L'INTERVISTA
DI LUCA TARDIELLI
INVIATO A CANTIANO
di Anselmi**

«Perché le cose accadano bisogna volerle davvero. Io non sono nato in Toscana, sono venuto a vivere in Toscana. Infatti ho le gambe corte di chi fa solo ahi e scendi e non può mai andare più, se un terreno regolare. Guanti le mani. Anzi, no. Le tecnici proprio. Sono quelle di suo che ama stare nella campagna, portare le piante, dare da mangiare agli animali». In effetti possiamo confermare che Luciano Spalletti non ha le dita e i palmi di un pianista. E che non avrebbe osato a parlare se non avesse toccato con mano le sue origini. A questa risposta che solo superficialmente potrebbe apparire demagogica si arriva quando riusciamo a scappargli agli occhi del «Primo Caravino» a caccia di autografi e selfie per la prima chiacchierata «privata» da allenatore dell'Inter. Una chiacchierata con passaggi ed espressioni molto gozani. Come da personaggio chiamato a evitare un'altra falsa riproposta serattista.

Se dovesse indicarne uno solo, quale può essere il valore aggiunto che porterà all'Inter?
«Ho del sentimentale e mi riferisco con tutte le forze di trasferire il mio modo di lavorare e le mie convinzioni alla squadra. All'Inter come squadra, non al singolo. Perché questo gruppo ha tan-

BORJA PLAY BASSO O TREQUARTISTA? PUÒ FARE ENTRAMBE LE COSE

SERVE CREARE IL GIUSTO MIX TRA ESPERTI E GIOVANI DI TALENTO

**LUCIANO SPALLETTI
ALLENATORE INTER**

Il valore, ma poi ognuno ritiene di aver fatto il suo e come collettivo non funziona. Io sono fatto davvero così. Sono venuto a vivere in Toscana, non ci sono nato. Ogni giocatore crede di avere qualcosa da mettere, invece devono preoccuparsi di fare qualcosa. E tanto. Chi vuol lavorare con me deve sentirsi coinvolto. Anzi, deve sentirsi Inter. Se no è inutile parlare di senso di appartenenza. I ragazzi non devono pensare "io sono Cardona o Murillo, giocatore dell'Inter", bensì "io sono l'Inter". Bisogna avere a mente la grande storia di questo club».

Il finale di stagione in questo senso non lascia ben sperare...
«Il martedì in ogni istante su questo concetto. Se non capiscono cosa vuol dire venire la maglia dell'Inter non ci va da nessuna parte. Come lo ero per la Roma e per la squadra che ho allenato in precedenza, sono eccitato di poter lavorare per

l'Inter. E voglio lo stesso sentimento nei miei uomini. Soltanto se c'era la giusta simbiosi che deve riguardare tutti. Anche i magazzinieri, che devono essere contenti se l'Inter vince e devono dare tutto perché i ragazzi facciano bene».

Ha sentito o sentirà Pioli per farsi un'idea di chi in questa rosa ha avuto l'atteggiamento giusto a chi no?

«Premesso che non mi sento superiore a nessuno dei tecnici che mi hanno preceduto e che stimo molto Pioli, i ragazzi ho bisogno di guardarli negli occhi e affrontarli se per capire se c'è la giusta convinzione».

Avverte la responsabilità verso i tifosi, che rimangono i più fedeli in Italia come presente allo stadio malgrado le tante delusioni?

«Certo. È una cosa che ho tenuto con mano quando con la Roma siamo venuti a San Siro. Noi eravamo lasciati da un filotto di vittoria, loro sembravano a terra eppure c'era lo stadio pieno. Perché i tifosi invece di mollare davanti a una delusione di più la caricano».

Quanto incide il ritardo forzato sul mercato a causa dell'obbligo di vendere prima di comprare?

«Qualche complicazione la può dare. Ma non siamo per noi veniamo di perdere i grandi giocatori, quanto perché noi siamo quelli che due puntate a questo gruppo le vogliamo dare. E bisogna manovrare una delle gambe ora sulla terra. Invece come indicazioni tattiche che poi vanno portate in campo».

Resta il problema delle uscite.
«C'è il vero punto è poter spe-



I GIOCATORI? DA UNO SGUARDO CAPIRÒ SE HANNO GLI STIMOLI GIUSTI

A SECONDA DI CHI ANDRÀ VIA, CAMBIERANNO ALCUNI OBIETTIVI

**LUCIANO SPALLETTI
ALLENATORE INTER**

rar sul mercato. A seconda di chi esce, poi, cambiano alcuni obiettivi. Adesso voglio bene a tutti i miei calciatori, non credo al denaro che l'Inter del vicino è sempre più verde. Ma qualcosa dovremo fare per forza».

Il discorso dell'appartenenza può influire anche sul mercato?

«Un po' sì, perché un conto è prendere uno con cui puoi parlare e che conosce il tuo calcio. Un altro se invece arriva il ragazzo che non capisce, si aspetta di giocare sempre e si piazza il muso se vede poco il campo. Dovremo essere bravi a creare il giusto mix tra un paio di elementi esperti e giovani di talento».

Tatticamente come inquadra Bernardeschi e Borja Valero?

«Su certi nomi anche i nostri dirigenti fanno un po' di "passo-passo palla" per essere pronti a ogni evenienza. Di sicuro prevederemo due difensori. Borja play basso o inquadra? Può

fare entrambe le cose. Non sarà un inascolto alla Nalingola ma ha carattere da vendere, esperienza, sa far girare la palla e non gliela porti mai via. Insomma, a centrocampo può giocare ovunque. E può servire come leader per gli altri. Ripeto, un paio di uomini così servono. Difficile fare risultato puntando solo su gente di 22-23 anni».

Quanto sarà importante la tournée asiatica? L'anno scorso quella negli Usa non andò benissimo a livello di risultati e soprattutto di preparazione.

«Sicuramente tra viaggi, fusi orari e impegni extracalcistici non è facile allenarsi al meglio. Ma è fondamentale sapere che si rischia degli sberleffi perché giochi contro le squadre migliori d'Europa e bisogna essere bravi a fare "incino-incino", come si dice dalle mie parti. A noi serve subito un'identità di squadra che ha la certezza. L'Inter deve essere una cosa permanente, avere sempre un profilo chiaro. Il carattere è un dovere nel calcio, bisogna avere la costanza di esplorare il mondo per crescere e confrontarsi con i più forti».

Sento come un obbligo il ritorno in Champions?

«L'obbligo è quello di sentirsi come un obiettivo minimo. Ma sapendo che l'ultima classifica dice che le prime tre erano lontane e che per colmare quel gap dovremo vincere 9-10 gare in più. Senza dimenticare che anche lo stile ci stesso rimbombando. Ma prima mi lasci guardare i miei negli occhi e vedere come reagiscono alle sollecitazioni».

IL TECNICO NERAZZURRO NON SI NASCONDE: «LA CHAMPIONS? DEVE ESSERE L'OBIETTIVO MINIMO»



CHAMPIONS FERRARESE
A Liffre con Giampaolo Pansa, il figlio Gino e il d.s. Leonardi per il 4° posto nella A 2004-05 che vale la Champions League.



GLORIA ROMANA Stagione 2006-07 Coppa Italia giallorossa. La prima. Peruzzi e Totti portano il trofeo al presidente Sensi. A gennaio 2006 il ritorno a Roma.



RIACCETTI BURESI Arena dal 2009 al 2014 lo Zvez di San Pietroburgo e vince due campionati, una Coppa e una Supercoppa nazionale.

«SONO ECCITATO DALL'IDEA DI LAVORARE QUI. E VOGLIO LO SIANO I GIOCATORI MA ANCHE I MAGAZZINIERI»



LA CHIAMATA DI NANCINO È il 14 giugno 2017. Spalletti mostra la maglia dell'Inter con Steven Zhang, consigliere nerazzurro e figlio del patron Jindong. Si tratta della conferenza stampa di presentazione alla Peretola.

